Anno XXIII — Martedì 26 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 49

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## IN FRANCIA

Quale possa essere il valore del Ministero Tirard e la prevedibile sua durata lascieremo dire ai Francesi, che avranno da dire la loro nella Camera divoratrice di Ministeri e nella stampa, che trova tutto male, senza saper additare nulla di meglio. Noi non possiamo che mostrare che mentre è un tentativo molto incompleto del resto di accentrazione tra le diverse frazioni repubblicane e tra la Camera ed il Senato, si presenta esso medesimo coll'idea di avere poco da durare, per le non molto lontane elezioni, ma come una necessità del momento, che, è se non una perfetta conciliazione, la facoltà di tirare innanzi, finchè si abbia provveduto alle cose urgenti, come sarebbe il bilancio, ed a quello che deve deve essere voluto da tutti, cioè il buon esito della Esposizione del centenario. L' Esposizione comincierà colla primavera e finirà coll' autunno. Come non dovrebbe adunque durare questo Ministero, che venne composto dal Tirard dopo falliti i faticosi tentativi di Meline, almeno per questi pochi mesi, composto anche com'è di persone, parecchie delle quali per poco o molto furono nei Ministeri di prima? Il Tirard stesso era capo del Ministero n. 26, e se fu congedato allora, perchè la Camera voleva la revisione ed egli no, ora che essa la respinse, può riceverlo come n. 28.

Esso dice, che vuole la calma, la pacificazione, l'osservanza delle leggi e la difesa della libertà e della Repubblica contro coloro che attentassero in qualsiasi modo d'offenderle. Chi può dunque negare il suo appoggio ad un Ministero simile, od almeno lasciarlo vivere finchè potrà?

Se potesse durare, com'è da sperarsi, fino alle elezioni generali della Camera, si potrebbe anche credere, che queste sortissero abbastanza conservative della Repubblica, ma avrà da fare i conti col Boulanger, coi partiti antirepubblicani e coi capricci del suffragio universale. Molto dipenderà dall'esito della Esposizione, che procedendo per bene, dovrebbe calmare alquanto anche gli agitatori; ma coi precedenti che si hanno nessuno potrebbe fare da profeta.

Finchè rimane del resto il grave problema della *rivincita*, sia pure prorogata ad altro tempo la lotta, nessuno nemmeno all'estero può credere, che si pongano le vere basi per la pace. Taluno crede, che il nuovo Ministero sia più di quello di prima propenso ad intendersi coll'Italia per il trattato di commercio, essendovi in esso parecchi che s' intendono di affari e taluno anche meno cedevole alle istanze dei protezionisti e meno facile a credere, che per essere un danno dell'Italia, la guerra delle tariffe sia proprio un vantaggio per la Francia. Freycinet passa per un buon ministro della guerra, ed egli volle proprio rimanere a quel posto per compiere l'opera sua. E poi? Se tutti adesso, anche la pacifica Inghilterra, lavorano nelle previsioni della guerra, come si potrà a lungo evitarla?

Ad ogni modo avremo forse, alcuni mesi di pace, se la Esposizione passerà tranquilla e se Parigi nel suo interesse ce la concederà.

Dall'applauso con cui il Senato accolse il nuovo Ministero taluno induce che acconsentirebbe allo scioglimento anticipato della Camera dei Deputati, se questa gli si mostrasse ostile. Ferry accolse alla Camera con una stretta di mano i nuovi ministri. Gli gioverà ciò, o gli nuocerà? Ad ogni modo si vede, che Ferry le accorda la sua protezione.

Il Ministero Tirard, che si presentò il 23 febbraio alle Camere, dovette far prova tosto della sua consistenza mantenendo l'ordine a Parigi il 24, giornata in cui si preparavano delle dimostrazioni. Alcuni lodano il Ministero per l'energia dimostrata.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma***, 24 febbraio.

Dopo le poche righe di questa mattina alcune ve ne mando anche stassera, tanto per dire la mia. Quale sarà l'esito dei 39 ordini del giorno presentati alla Camera da quelli che hanno parlato, o vorrebbero parlare? Io mi azzardo di predirvelo, secondo che mi sembra risultare dal complesso delle chiacchiere, che si fanno nel dietro scena.

Vuolsi che taluno dei ministri, vedendo che la commedia durando troppo a lungo comincia ad annoiare e non a suo profitto, si mostri preparato ad accogliere l'ordine del giorno concertato con parecchi Deputati, tra cui si conta anche il vostro di Udine, Solimbergo; cioè che si passi pure alla seconda lettura dei provvedimenti finanziarii, ammettendo in massima che occorra di prenderne; ma ciò dopo che sieno passati per l'accurata discussione da farsi da una Commissione di Deputati da nominarsi dagli Ufficii. Codesta Commissione potrà investigare su tutte le economie possibili, ma dovrà certamente ammettere alcuni almeno dei provvedimenti finanziarii per le spese necessarie. Se poi le risoluzioni prese da essa ed almeno in parte accettate dal Ministero, dietro le proposte ed i voti della Camera, lo rendessero necessario, si farà anche un po' di *rimpasto* del Ministero. E come si farebbe? E' proprio quello ch' io non vi saprei affatto dire colle attuali tendenze che si trovano in contrasto fra loro.

Intanto si è trovata una *scappatoia* per tutti. Molti Deputati, oltrechè riconoscono che il tema del giorno, e ciò per necessità, è quello delle *economie*, sentiranno il bisogno di far comprendere ai loro elettori, che essi lo avevano detto apertamente al Governo, che le volevano. Il Ministero da parte sua, accettando una tale proposta, viene a dire alla Camera: *Le economie* sono una bella cosa; ma dovete ricordarvi, che non solo avete votato le spese per i maggiori armamenti, che facciano sicura l'Italia, ma che, sia cumulativamente, sia individualmente, mi avete domandato più volte molte cose per le quali si deve pure spendere. Adunque, ripassiamo pure assieme le *economie* da farsi col sopprimere, o ritardare molte spese. Vedremo, dopo esserci messi d'accordo su queste, con quali tasse potremo provvedere a quello che ci manca e che voi stessi giudicherete necessario.

Così è intanto ritardata l'urgenza. Si può vedere meglio come la pensano i più pratici, scendendo da una discussione generale e molto accademica, nell'ordine dei fatti reali. Potrà anche vedere, se alcune delle proposte dacchè vengono da una Commissione così nominata dalla Camera stessa sieno accettabili dal Ministero, anche se qualche ministro facesse eccezione, e da chi questo qualsiasi potrà essere sostituito. Noto però, che alcuni vorrebbero, invece di nominare una nuova Commissione, servirsi della già esistente del Bilancio.

Intanto il Crispi non è certo uno di quelli che pensi a ritirarsi, perchè egli propone ora la sua idea di accentrare colle governative le guardie municipali delle città, commettendo però così un imperdonabile errore. Le guardie cittadine esercitano alcune funzioni speciali di polizia urbana ed anche di pulizia tra queste, che non potranno mai essere sorvegliate così bene da alcun ufficio governativo.

Le incombenze spesso diverse di queste guardie cittadine dipendono poi anche spesso dalle diverse condizioni edilizie e civili delle varie città. Come mai, dopo avere tanto predicato il *discentramento*, si viene a tutto *accentrare*? E non si crede più utile il lasciare alle popolazioni quanto è più possibile il governo di sè stesse? E non dovrebbe essere accettato da coloro che pretendono di essere più liberali degli altri il principio di sgabellare il Governo centrale da tutte quelle incombenze che i Governi locali possono adempiere da sè?

Mi sembra di ricordarmi di avere letto anche nel vostro giornale, che bisogna in un reggimento di libertà lasciare ad ogni cittadino la massima possibile responsabilità di sè stesso, o solo, o liberamente associato, che si possa fare dalla Rappresentanza e dal Governo del Comune tutto ciò che è in sua facoltà di fare e così dicasi della Provincia, lasciando alla Rappresentanza dello Stato ed al Governo generale, la legislazione e l'amministrazione degli interessi generali. Questa gerarchia di funzioni bene ordinata costituirebbe la vera Repubblica, molto migliore di certo di quella della Francia, che lo è soltanto di nome.

Ma vedo, anche copiandovi, che usurpo troppo il fatto vostro. Finisco col dirvi, che col nuovo Ministero francese si spera di poter andare più d'accordo. Dio voglia che ciò sia, perchè anche questo fatto potrebbe contribuire a far valere il programma delle *economie*.

O. I.

## FRUSTATE

(Nostra Corrisp. Partic.)

***Luino***, 21 febbraio 1889.

(AM) Un giorno sì, e l'altro no; ma, tant' è, siamo alla solita, La *Libertà*, organo ufficiale di quella tabaccosa e lurida genia di paolotti, che con ogni sorta di fraudolenti raggiri riuscì ad impossessarsi del governo del Cantone Ticino, continua a muovere guerra, altrettanto bassa quanto codarda, agli italiani, che soggiornano nella liberalissima Elvezia. Secondo la *Libertà*, non avvi furto, non danno, non azione men che onesta, la quale non si debba attribuire agli italiani. Che più; essa spinge la sua gesuitica impudenza fino a dire *doversi sorvegliare certi rifugiati stranieri di bassa estrazione*, alludendo, si può comprendere a chi.

Ammesso che in Svizzera non avvi nè bassa nè alta estrazione, perchè il tutto sta nell'avere dell'oro, mi piacerebbe domandare se intende comprendere sotto tale qualifica, negozianti, industrianti, lavoratori che onestamente traggono e danno lucro al Cantone?

Evvia signori Governatori, vi concedo possa qualche mascalzone commettere prodezze malandrinesche nei vostri villaggi, ma di chi è la colpa? Vostra... cento volte vostra, che certi di ingenti lucri, attirate, coll'ofa d'un facile guadagno, quanto d'immondo può vegetare nei paesi confinanti.

Non chiamate, col proteggere, collo spronare al contrabbando, presso di voi, avanzi del carcere, o schiume del vagabondaggio, eppoi certo non avrete a lamentarvi se brutti fatti succedono.

E' sicuro che galantuomini non si prestebbero colla frode ad arricchire voi, ed a trar la vita con mezzi che rasentano la galera, e che sovente volte vi traggono....

Pensateci meglio signori della *Libertà*. e non potrete a meno di dire: Curiamo noi stessi...

Del resto occuparsi della *Libertà* è voler dar importanza al rantolo di un botòlo che agonizza, al rapido dimenar della coda d'un serpe agonizzante. Poveri *oreggiatt* (1). Si vedono mancar sotto i piedi il terreno, e bisogna bene si dimenino un po'.... Facciano a modo loro.

I liberali intanto si preparano alla lotta, non colle armi sleali degli avversari ma coll'evocare gloriosi ricordi.

Domenica scorsa, Locarno, la simpatica cittadella, da me descritta la state passata, inaugurava un semplice, ed insieme artistico, monumento ad uno de' suoi concittadini, all'avv. **Augusto Mordasini**, una delle più splendide figure del partito liberale svizzero, e che seppe tener alta la sua bandiera anche nella sua vita di pubblicista nel *Tempo*, e nel *Dovere* in seguito. Oltre che per le doti dell'uomo al quale fu inalzato il marmoreo ricordo, il fatto acquista una singolare importanza come sintomo del risveglio del partito liberale locarnese, in questi anni fatto apata, indifferente, forse per meglio prepararsi alla riscossa.

***

E la riscossa la si prepara pel 3 del venturo Marzo.

Ben lo sanno gli *oregiatt* essere passato il tempo nel quale soverchiando la buona fede, abbindolando con bugiarda promessa toccarono il potere, e per questo non avvi arte per quanto subdola, mezzo per quanto immorale, misure illegali, ch'essi non adoperino, o tentino adoperare, per mantenersi in sella. Si cercò di radiare a centinaia gli elettori liberali, si fece delle liste elettorali un caos, e lo provano le proteste al gran Consiglio alle quali, probabilmente, altre ne susseguiranno.

Si fa il nome, di capi, di sottocapi, agenti *elettorali*, e si conoscono i prezzi di quotazione di diversi voti. Una vera campagna all'americana, la quale può darsi finisca, in qualche luogo, con certi argomenti persuasivi come quelli del Conte d'Almaviva,

E' degna di lode la condotta dei liberali. Silenziosi innanzi alle continue provocazioni essi non sortono dalla legalità, e si preparano al gran giorno colla speranza che ispira una santa causa... Ed è santa davvero, la loro!

***

*Lugete veneres cupidinesque* e *Luvino* oggi è semplicemente *Luino*. Nel pubblicare il Decreto Reale che approvava la logica decisione del Consiglio comunale, il *Corriere del Verbano*, assicura essersi già emanata la circolare che annunzia *urbis* et *orbis* il fausto avvenimento.

Che differenza di gusti! Tagliate la coda ad un chinese ed egli ne muore dal dolore, tagliate il ventre ad un di Luvino, ed egli si entusiasma d'aver vinto la guerra al suo *v....entre*.

Tale precedente torna di vantaggio a molti comuni che credono aver nella loro denominazione una lettera di più. Per esempio Laveno ha già incaricato il suo sindaco per la radiazione del *v*. E' non lo trova illogico.

Esso s'appoggia a questo: essere il nome del comune soggetto, d'estate, a scherzi di cattivo genere. I lavenesi dicono: quando arrivano i milanesi la prima cosa a domandare è:

*Che paes l'è quest' chi?*

Gli si risponde: *La ven.*

A la finestra? si replica...... Brr... brr... brr...

Del resto per finirla sentiremo l'ode che si sta componendo pel fausto avvenimento. Mi si assicura, sia *magnificamente bella*, e che l'ispirato poeta sia riuscito ad intercalarvi un marziale ritornello che termina coll' imperioso:

Va via *v....e*

Dieci anni di reclusione... per le attenuanti del Carnovale.

***

Il Carnovale di Luino, come in qualunque altro comune del felice regno si riepiloga nella parola *ballare*.

Ed a Luino si balla per davvero e supera di certo qualche borgata del Friuli.

Qui si ha un festival alla Trattoria Garibaldi. Veglioni nella Sala Primi, balli privati, balli al circolo degli impiegati Svizzeri, e finalmente altri promessi coll' inaugurazione fattasi ieri del nuovo *Circolo Internazionale* che accetta l'eredità del già Circolo degli impiegati italiani.

Dirvi per ora di più non posso. Certo è che la prima festicciuola riuscì brillantissima ed io mi auguro lo sieno anche le altre.

(1) Titolo che distingue i clericali.

## L'INDUSTRIA DEGLI SPIRITI

Leggiamo nella *Perseveranza:*

Rileviamo dalla Statistica degli alcool testè pubblicata dalla Direzione Generale delle Gabelle, risguardante il secondo semestre 1888, i seguenti dati:

In detto periodo di sei mesi le fabbriche di 1 categoria produssero ettolitri 14.541,92 di alcool anidro a fronte degli ettolitri 80,643.68 fabbricati nel 2 semestre 1887, con un conseguente minor introito per lo Stato di lire 10,707,069.03; e dagli opifici di 2 categoria escirono nello stesso secondo semestre 1888 ettolitri 24,274.22 invece degli ettolitri 29,041.33 fabbricati nel corrispondente periodo del 1887, con un minor incasso d'imposta di lire 625,251.40.

In complesso adunque verifichiamo per soli sei mesi una minor produzione di ettolitri 70,868.74 ed un minor profitto per l'Erario di 11,332,320.43 lire.

Vediamo bensì figurare nella Statistica la somma di lire 6,440,311.51 per tassa di vendita introitata dall'agosto al dicembre 1888; ma da essa vogliosi detrarre oltre lire 4,000,000 che si riferiscono alle giacenze alcooliche tassate il 1 agosto, sicchè il provento di questa imposta si può valutare pei cinque mesi a circa 2,000,000 lire.

Ma le cifre sovraesposte sono eloquentissime, e non richiedono commenti. Esse ci attestano da una parte il paralizzamento dell'industria, dall'altra l'enorme scapito toccato all'Erario; e non possono a meno d'aver seriamente impressionato gli onorevoli membri della Commissione per gli alcool, che ne sapranno certo trarre benefici corollari. Un dato assai importante è quello della quantità di spirito impiegato nella preparazione delle vernici.

Pare incredibile! Negli ultimi sei mesi del 1888 degli ettolitri 8,208.25 di alcool passati al consumo quale materia prima nelle industrie ammesse a restituzione di tassa, la massima parte, cioè ettolitri 6,143.01 figurano adoperati per le vernici; ciò che, mentre importa quasi un milione di lire da rimborsare in diminuzione dei già magri incassi succitati, è una conferma sconsolante che molto di quello spirito dopo l'adulterazione è ritornato in commercio, non come vernice, ma come alcool da ardere; giacchè non è in alcun modo supponibile un così forte consumo di vernice. E' pur questo un altro dei lati deboli della vigente legge, a cui non dubitiamo verrà posto riparo nelle riforme che si stanno studiando a Roma.

Siamo desiderosi di conoscere le proposte dell'on. Commissione, che ci auguriamo abbiano a rispondere alle giuste esigenze dell'industria e del commercio, ed a quelle così imperiose del Fisco. Per sommi capi ci piace riprometterci da questi studi:

1. La riduzione della tassa di vendita ad un *minimum* che ben poco abbia a pesare sul prezzo della merce, con limitazione al solo alcool dell'obbligo di bollo di circolazione e dei registri di carico e scarico.

2. La riduzione dell'imposta di fabbricazione a quel giusto tasso che si stimi più opportuno a distruggere completamente il contrabbando;

3. La perfetta perequazione d'imposta tra distillerie e distillerie.

Se la nuova legge avrà queste basi, non andranno deluse le nostre lusinghe di veder presto rifiorire l'industria ed il commercio degli alcool e dei liquori, insieme all'importante cespite per le finanze.

## Le due madri dei suicidi di Mayerling

Scrivono da Vienna:
Il giorno che seguì la tragedia di Mayerling, la baronessa Vetsera, la madre della suicida Maria, comparve giovedì 31 gennaio alla *Hoffburg* (palazzo imperiale) e si presentò all'ingresso degli appartamenti dell'imperatrice Elisabetta.

La baronessa era in uno stato di grande eccitazione, aveva l'aspetto molto turbato.

Si rivolse ad una dama di corte, e le chiese di annunciarla subito all'imperatrice.

La dama negò recisamente di farlo soggiungendo che non credeva proprio che Sua Maestà sarebbe in questo momento in grado di ricevere la baronessa Vetsera.

Ma questa non cedette, pregò, implorò la dama, di annunciarla. Invano. Allora ripetè la sua domanda con voce sempre più alta in modo da farsi sentire anche nelle stanze interne dell'appartamento.

La dama di Corte si trovava nel maggior imbarazzo e stava già per allontanare in modo energico la baronessa, quando s'aperse a un tratto la porta e comparve sulla soglia l'imperatrice in persona:

— Lasciate entrare la signora. Ed entrate con lei — disse l'imperatrice con voce calma e severa e ritornò nella sua camera.

La dama sorpresa, ubbidì.

Giunta davanti all'imperatrice, la baronessa le si gettò davanti in ginocchio, la dama era rimasta in piedi presso la porta.

— Maestà — esclamò la baronessa Vetsera. — Ove è mia figlia?... Chi mi restituisce mia figlia?!

L'imperatrice ebbe un fremito, fissò, la Vetsera, e dopo qualche istante di silenzio disse con voce rotta:

— Vostra figlia è morta... Ma mio figlio... lo è pure... Entrambi... »

Vi fu una breve pausa... Quindi l'imperatrice scoppiò in lagrime, si volse e abbandonò la stanza...

Poco appresso s'allontanò, piangendo anche la baronessa Vetsera.

## L'Arsenale di Venezia

Lo storico Arsenale della città dei Dogi è ora in piena attività.

Leggiamo in proposito nella *Gazzetta di Venezia*:

« Abbiamo visitate le costruzioni in corso nel nostro arsenale ed abbiamo rilevati i progressi nei lavori della *Sicilia*, attorno a cui attendono circa 500 operai giornalmente.

Lo scafo della grande corazzata sarà pronto fra 18 mesi, ed il varo avrà luogo nell'estate dell'anno venturo.

I lavori, relativamente, sono molto avanzati; la costruzione dello scafo è quasi completa, fino al ponte corazzato, cioè fino a circa 7 metri dalla chiglia su 14 di altezza complessiva della nave. Non è però da ritenersi che la costruzione, sia giunta solo a metà, perchè la parte inferiore esige un lavoro di gran lunga più difficile e complicato della parte superiore.

Cominciarono già ad arrivare i pezzi delle macchine costrutte nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena. Tali macchine che costano la somma di lire 4,076,760 hanno la forza di 15,200 cavalli a tirare naturale, e di 19,500 a tirare forzato.

I loro disegni sono tratti da quelli dell'apparato motore costruito dai sig. Maudslay, Sons e Field di Lambeth (Inghilterra) che costrussero le macchine collocate sull' *Umberto I*, varato a Castellamare, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania.

Nel nostro Arsenale si stanno ancora costruendo gli scafi di due torpediniere di alto mare, tipo Jarrow, e le rispettive macchine che sono quattro. Saranno queste due torpediniere quindi le prime due navi *completamente* costruite a Venezia.

Come è noto, si trova in allestimento la *Morosini* la quale sarà pronta fra quattro mesi circa. Si fecero già le prime prove delle macchine che diedero buoni risultati.

Sulla *Morosini* si trovano imbarcati il capitano di fregata Roich, comandante responsabile, l'ingegnere Martinez, il maggiore macchinista De Bonis, oltre al commissario, e al personale di macchina.

Sono in allestimento le cannoniere *Volturno* e *Curtatone*, destinate alle stazioni lontane, delle quali la prima sarà pronta fra quattro mesi e la seconda fra otto.

Si stanno eseguendo piccole riparazioni all'*Archimede*, all'*Europa*, e al *Colombo*. Quest'ultimo armerà l'11 marzo al comando del capitano di fregata Gueraira Suardo Irigo, e sarà destinato probabilmente al Mar Rosso.

La direzione straordinaria del Genio militare, di cui è capo il colonnello cav. Minni, attende ora ai lavori di prolungamento del bacino maggiore dell'Arsenale.

Il Ministero ha poi domandato uno studio completo per l'impianto della luce elettrica nel nostro Arsenale, volendo introdurre lo stesso sistema di illuminazione inaugurato a Spezia nello scorso dicembre. »

## La Commissione per le economie

Diamo il testo dell'ordine del giorno presentato dall'onor. Baccarini e nei criteri del quale pare convenga anche il governo.

Quest'ordine del giorno porta la firma di parecchi deputati ministeriali.

L'ordine del giorno Baccarini propone la nomina di una commissione di 18 membri, incaricata di riferire entro 50 giorni, dopo aver sentito il governo, sulle economie, sulle riduzioni e sui rinvii delle spese ordinarie e straordinarie ancor possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte.

La commissione dovrà prendere particolarmente in esame le seguenti riduzioni:

1. Riduzione delle spese d'Africa di 8 milioni;
2. Riduzione del 25 per cento di tutte le spese facoltative per ristabilire l'equilibrio fra l'incremento normale delle entrate e spese ordinarie: 17 milioni.
3. Riduzione mediante rinvio di parte dello stanziamento per le ferrovie non ancora incominciate, particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura dell'esercizio delle ferrovie medesime. Il rinvio comprenderà parte delle somme iniziali, di cui l'art. 9 delle Convenzioni, traendo al caso partito delle facoltà riservate al Governo dall'art. 3. Determinazione per le opere singole e riduzioni dei limiti presunti dalle Convenzioni per le spese straordinarie della Cassa patrimoniale delle ferrovie: assieme circa milioni 20.
4. Riduzione mediante rinvio delle spese straordinarie di ogni altra specie comprese le militari e marittime; milioni 20.

Totale: almeno milioni 65 di economie.

## GRAVI NOTIZIE D'AFRICA

Roma 25. Il *Popolo Romano* pubblica una grave lettera da Massaua, datata il 12 corrente.

Secondo tale lettera il famoso Debeb combatte da pochi giorni non Salassiè, luogotenente del Negus, bensì i nostri alleati Assorti i.

Debeb informato della marcia del maggiore di Mayo sopra Keren, formò il progetto di tagliargli la ritirata su Massaua.

Giunta tale notizia al Comando italiano, questo fece partire immediatamente nella notte dell'8 corrente per Saati e quindi per Assus, quattordici compagnie di basci-buzouchs, uno squadrone di cavalleria regolare e una batteria di montagna.

La truppa è comandata dal colonnello Avogadro.

### La colonia di Massaua

L'*Annuario Statistico Italiano* pubblica una monografia sulla colonia di Massaua. Da essa risulta che la popolazione di Massaua e del suo territorio si compone di 65,000 abitanti, di cui 16,000 a Massaua, 16,000 a Monkullo, 15,000 a Otumlo, 14,000 ad Emberemi, 2000 a Lorga, Dahlw. La popolazione di Assab è di 6800 persone.

## Notizie germaniche

La *Perseveranza* ha da Berlino 22: Sua Maestà l'Imperatore ha fatto sapere all'ambasciatore italiano De Launay che, il 2 marzo, interverrà con S. M. l'Imperatrice al ballo che S. E. darà in quella sera nel palazzo dell'ambasciata.

La flotta tedesca, sotto il comando del contr'ammiraglio Hollmann, che doveva far ritorno in patria, ricevette invece l'ordine di far rotta verso Porto-Saïd.

Oggi, nelle sfere militari, si dà per sicuro il ritiro del ministro della guerra generale Bronsart. Quale causa del suo ritiro si citano le sue divergenze d'opinioni col capo dello stato maggiore generale Waldersee circa l'aumento dell'artiglieria.

E' stato pubblicato un grande cambiamento nel comando di moltissime Divisioni dell'esercito.

Il Governo austriaco fece l'acquisto del sontuoso palazzo del duca di Ratibor, fratello del principe Hohenlohe, onde adattarlo ad uso della sua Ambasciata; così le Ambasciate russa, francese e inglese, e ora l'austriaca, posseggono nella nostra città il proprio palazzo, in cui, in caso di necessità possono alloggiare i rispettivi Sovrani.

## DI QUA E DI LÀ

### Diminuzione di spese

Nel gennaio le spese per tutti i ministeri ascesero a lire 110,420,796,57. Ei fu, rispetto al gennaio del 1888, una diminuzione di lire 885,904,37: e nei sette mesi dell'esercizio, dal 1 luglio 1888, a tutto il decorso gennaio, la minore spesa in confronto del periodo medesimo nel precedente esercizio fu di lire 35,545,036,51.

### Il commercio italiano nel 1888

Durante l'anno 1888 le importazioni sono diminuite, in confronto dell'anno 1887, di 430 milioni; le esportazioni di 113 milioni. Si deve notare però che la diminuzione delle esportazioni è in piccola parte, più apparente che effettiva, giacchè la Commissione dei valori per le statistiche doganali ha ridotto da 5700 a 5000 lire il valore delle sete greggie e torte che sono esportate dall'Italia: il che restringe di 35 milioni e mezzo la cifra delle esportazioni, le quali, in questo caso, non presenterebbero che la diminuzione di 77 milioni circa.

### I discorsi di Bismarck

Si ha da Berlino 2:

Ieri sera il principe Bismarck assisteva al pranzo parlamentare. Aveva aspetto eccellente, era di umore gioviale. Smentì, appena entrato, le dicerie che fosse malaticcio. Dopo il pranzo, attorno a Bismarck che fumava di continuo una pipa dopo l'altra — si formò circolo. Bismarck parlò della situazione economica e politica della Germania; si lamentò sulla quantità di reclami e di seccature che gli procura la cosidetta politica coloniale. I Consoli, disse, ignari delle condizioni locali, importunamente energici, gli causano difficoltà e rischiano di metterlo in urto con grandi nazioni per piccolezze nocive anche al commercio. Poscia raccontò i particolari della conclusione della pace del 1871, illustrandoli con aneddoti sul defunto imperatore Guglielmo.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 25 febbraio*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si commemora il deputato Carcani e si approva d'esprimere condoglianze alla famiglia ed alla città di Trani, e si sorteggia la commissione che rappresenterà la Camera ai funerali.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Bertolè-Viale sente il dovere di rilevare e rispondere alla affermazione di Ricotti secondo la quale pel prossimo quadriennio le spese militari dovranno essere cresciute di 15 milioni nella parte ordinaria e di 25 nella straordinaria ove non si riducano da 12 a 10 i corpi d'armata. Dichiara recisamente che mentre nel 1882 poteva discutersi la convenienza di mantenere il nostro esercito in 10 corpi, sarebbe ora esiziale tornare indietro. Scuoterebbesi fortemente tutto l'ordinamento militare. Ma anche mantenendo i 12 corpi non crede si contribuirebbe alla buona compagine dell'esercito con ingrossare le compagnie fino ai 115 uomini in tempo di pace e 250 in tempo di guerra che è il provvedimento pel quale Ricotti presume l'andamento enunciato.

Osserva inoltre che per realizzare il concetto di Ricotti sarebbe necessario aumentare il contingente di leva, ciò che non si potrebbe ottenere se non riducendo la ferma di parte di esso. Ora egli ritiene più rispondente alla solidità dell'esercito che tutti i soldati abbiano passato tre anni sotto le armi. Quanto all'aumento delle spese previsto da Ricotti sulla parte straordinaria del bilancio, il ministro osserva che l'affrettare o dilazionare siffatte spese dipende dalle condizioni politiche e quindi in condizioni normali si possono anche rivolgere le somme assegnate ad altre spese, alla introduzione del nuovo fucile che si sta studiando, com'è suo proposito. Che se si dovesse aumentare l'effettivo delle compagnie le spese straordinarie previste da Ricotti accrescerebbero perchè dovrebbesi pensare all'accasermamento.

Risponde poi ai fautori di economie ch'egli non è alieno dallo studiarle ed accettarle, a condizione che non minaccino la compagine dell'esercito. Il ministro conclude ricordando alla Camera, e richiamando l'attenzione di essa sulle seguenti parole pronunziate dal ministro della guerra d'Inghilterra il 22 febbraio alla Camera dei Comuni:

« Nium governo più di questo è sollecito del mantenimento della pace, ma pure deve essere eziandio un governo di difesa.» — Durante gli ultimi 25 anni le spese militari sono state ridotte in modo pericoloso e ciò rende necessario oggi l'aumento di mezzi di difesa per far fronte all'eventualità di una guerra.

Ricotti per fatto personale: Non disse sabato esser contrario ai dodici corpi d'armata. Solamente osservò che per evitare un disastro finanziario si sarebbe indotto ad accettare la riduzione a dieci corpi. — Insiste poi nelle altre considerazioni relative all'effettivo delle compagnie.

Bertolè Viale replica brevemente.

Perazzi, essendosi fatto appello al suo patriottismo ed essendosi chiesta l'opera sua in vantaggio del paese di Crispi, che ha sempre voluto la grandezza della patria, egli senza esitazione ha accettato, come era suo dovere. Dichiara di avere esposte le condizioni della finanza partendo da un punto di vista impersonale. Egli può dissentire in alcune questioni dal suo predecessore, ma non gli è mai venuta meno una grande stima per lui.

Respinge l'accusa ch'egli abbia voluto combattere la politica finanziaria della sinistra; è stato altresì accusato da Zeppa e Cavallini aver egli presentato un bilancio contabile non un bilancio economico, un bilancio da funzionario amministrativo non da uomo politico. Confuta quest'accusa. Riconosce le condizioni eccezionalmente tristi di alcune regioni d'Italia e specialmente della Puglia, della Sicilia e della Sardegna, ma per porre riparo alla crisi che ci travaglia il primo rimedio è l'aver il bilancio in discrete condizioni. Confuta l'accusa di Cavallini che l'esposizione finanziaria abbia scosso il credito dello Stato; le condizioni della finanza erano note del resto anche prima. Nega che l'abolizione della cassa pensioni porti un maggior onere pel bilancio. Fa rilevare i vantaggi dell'ultima emissione delle obbligazioni ferroviarie. Respinge l'idea di ricorrere a prestiti per provvedere al disavanzo. Il governo, dice, si è proposto di riparare alla situazione con economie e con nuove imposte. Queste furono proposte, e ne dimostra la necessità. Parecchie economie furono fatte, e il ministro è disposto ad accettarne altre sempre chè non nuocciano al servizio, sieno non illusorie ma realizzabili.

Grimaldi dice che relativamente alla situazione finanziaria il governo erasi proposto i seguenti scopi; provocare dal parlamento una più ampia discussione ed affermare la necessità del pareggio, colmare il deficit senza ricorrere però al credito e provvedervi invece con economie e con imposte. E' lieto che siasi discusso ampiamente tutto il problema finanziario. Confuta le obbiezioni fatte dagli oppositori ai provvedimenti proposti. Viene a parlare delle economie. Molte ne furono accennate dai diversi oratori.

Il governo ne crede possibili alcune e le esaminerà. Ad ogni modo è desiderio del gabinetto che uno studio completo e definitivo, relativo alla riduzione possibile di spese si faccia e sia tale da non essere più necessario di ritornarvi sopra. Difende le proposte ministeriali.

Indelli accenna al grave disagio economico del paese. Dice che il ministero s'è dimostrato impotente ed incapace a provvedervi. Le nuove proposte aggraveranno maggiormente la crisi ed egli perciò non le accetta. Deplora che non si facciano economie in maggiore misura. Afferma che se ne possano fare molte, ma bisogna riformare radicalmente gli organici dell'amministrazione.

Voci: chiusura!

Approvasi la chiusura della discussione generale, e si passa allo svolgimento delle mozioni presentate.

Lucca dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno; « La Camera delibera di dare mandato alla commissione di supplire al ripristinamento di un decimo sull'imposta dei terreni con una corrispondente economia di nove milioni nelle spese. ».

Arnaboldi svolge una mozione di sfiducia.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 25 febbraio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 26 feb. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 745.1 | 745.9 | 746.8 | 746.4 |
| Umidità relativa . . . . . . | 46 | 63 | 41 | 46 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento direz. | N E | E | N E | NW |
| Vento vel. k. | 4 | 3 | 5 | 2 |
| Term. cent. . | 0.2 | 4.2 | 0.1 | 0.9 |

Temperatura massima 4.4, minima — 2.4

Temperatura minima all'aperto — 6.0

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 febbraio.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia, gelate brinate al nord e centro.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

## ASSOCIAZIONI CITTADINE

**Società Anonima dei Tramvia di Udine.** *Avviso.* Si invitano i sigg. Azionisti della Società anonima per azioni dei Tramvia di Udine ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 24 marzo p. v. alle ore 10 antimeridiane nei locali di residenza della Camera di Commercio, Via della Prefettura, per trattare sugli argomenti compresi nel l'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 31 marzo.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella cassa della Banca Cooperativa Udinese.

*Ordine del giorno*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione degli uscenti per scadenza di carica sigg. Billia comm. Paolo, Giovanni Marcovich, Elio Morpurgo e dell'ing. Raimondo Marcotti rinunciatario.
5. Nomina di un Sindaco effettivo e di uno supplente in surrogazione degli uscenti per estrazioni avvenute, signori co. avv. Francesco di Caporiacco e Luigi Cuoghi.

Udine, 26 febbraio 1889.

Il Presidente, P. BILLIA.

**Bollettino statistico del mese di gennaio 1889.** *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 19, femmine 35, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 0, di genitori ignoti m. 0, f. 1, esposti m. 4, f. 6, nati morti legitt. m. 0, f. 3, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 25, f. 42. Morti celibi m. 22, f. 32, conjugati m. 17, f. 12, vedovi m. 3, f. 13. Totale m. 99, f. 99.

*Matrimoni.* Fra celibi 9, fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 2, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 11, dei quali sottoscritti dagli sposi 6, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 1.

*Emigrazione.* In altro Comune della Provincia m. 14, f. 15; in altra Provincia del Regno m. 13, f. 11; all'estero m. 2, f. 3. Totale m. 29, f. 29.

*Immigrazione.* Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 18, da altra Provincia del Regno m. 15, f. 15, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 36, f. 34.

*Macellazione*, Buoi 119 per kilog. 39032, tori 0 per kilog. —.— vacche 124 per kilog. 27404, civetti 1 per kilog. 260, vitelli 675 per kilog. 29404, suini 306, per kilog. 38862, castrati 18, pecore 95.

*Contravvenzioni.* Polizia stradale 8, sanità 0, sicurezza pubblica 6, annona 1, vetture 10, posteggio 3, altre in genere 4. Totale 32.

*Giudice conciliatore.* Conciliazioni 2, cause abbandonate o transatte 285, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 12, sentenze proferite in contumacia 61, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

**La commissione provinciale per il concorso agrario regionale** da tenersi in Verona il p. v. settembre si è costituita sabato prossimo. Convocata dal R. comm. Prefetto, essa si costituì colla nomina del conte

Mantica a presidente; dott. Romano a segretario; cav. Biasutti, cav. prof. Falcioni, prof. Pecile, prof. Viglietto, co. cav. Trento membri.

Avrà sede presso l'Associazione Agraria friulana. Essa cominciò già ad iniziare le pratiche opportune perchè la provincia nostra figuri degnamente a quel concorso che era già stato fissato per Udine che si terrà invece nella città di Verona nell'anno in corso.

**Il berretto degli studenti udinesi.** Quasi tutti gli studenti del I e II Corso Liceale si sono sottoscritti per la proposta di adottare il berretto.

I signori del III corso (uno eccettuato) non si sottoscrissero finora. Perchè? Hanno pure aderito gli studenti dello *Istituto Tecnico* in gran maggioranza.

Sopra 150 studenti delle *Scuole Tecniche* circa 120 sono favorevoli.

**Vajolo.** Questa mattina si sviluppò un caso nella persona di Giovanna Campiello di anni 42 abitante in Bertaldia al n. 47.

**Il « Pro Patria » a..... Roma.** Un telegramma da Roma annunzia che ieri si tenne ivi una riunione per costituire una sezione dell' associazione *Pro Patria*.

L'invito portava la firma dei deputati Bonghi, Luigi Ferrari, *Solimbergo* e *Marzin*.

E a Udine quando si costituirà una sezione?

**Per ingegneri e geometri.** Con avviso 1 corrente del Ministero delle finanze, giunta superiore del catasto, è stato aperto il concorso a n. 50 posti di ingegnere catastale di quinta classe, con lo stipendio annuo di lire 2000 ed a n. 70 posti di geometra catastale di terza classe con lo stipendio annuo di lire 1500.

Gli aspiranti vincitori del concorso saranno chiamati, per ordine di classificazione, a coprire due terzi dei posti che sono o si renderanno vacanti (art. 8 del D. R. 25 novembre 1888 n. 3835).

Gli esami saranno dati nel mese di aprile p. v. nei luoghi e giorni che saranno in seguito indicati ai singoli aspiranti ammessi al concorso.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti dal Decreto 23 gennaio p. p. del Ministero delle finanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 marzo prossimo al Ministero delle finanze, giunta superiore del catasto.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

## Carnovale del 1889

**Teatro Minerva.** Domani dunque ha luogo il veglione mascherato dell'ultimo mercoledì di carnovale.

**Il Giovedì Grasso a Tarcento.** Ci scrivono in data di ieri:

Per la sera di Giovedì 28 corrente si prevede qui, in Tarcento, un *veglione* coi fiocchi. Da quanto mi consta i soci (il veglione viene organizzato dalla Società operaia di M. S.) già firmati sono molti e si stanno pure allestendo parecchie mascherate.

Il Comitato del veglione, composto di distinte persone, sta occupandosi alacremente, affinchè ogni cosa riesca per bene.

La nostra brava orchestra diretta dal maestro G. B. Bruni, per quella sera sarà coadiuvata da professori udinesi.

Trattandosi poi di scopo benefico, non v'è a dubitare che il concorso sarà straordinario.

Vi trascrivo il *manifesto* che venne già pubblicato. Eccolo:

*Società operaia di M. S. — Tarcento*

Giovedì Grasso, 28 febbraio 1889, nella Sala teatrale, avrà luogo un « Grande Veglione Mascherato » con scelta e numerosissima orchestra.

La Sala sarà riccamente addobbata ed illuminata a giorno. Il Caffè - Ristorante sarà condotto in modo inappuntabile. Il prodotto netto sarà devoluto ad incremento del fondo pel gonfalone sociale.

La festa si aprirà alle ore 9.

Abbonamento al ballo lire 2.50 — Biglietti d' ingresso pei non abbonati, e per le signore (anche mascherate) cent. 50 — Una sedia riservata cent. 50.

*Il Comitato.*

## AL PANTEON

Un egregio friulano, il professore *Antonio Rieppi*, che ora insegna a Foggia, ci manda un gradito saluto da colà col suo Carme latino sul tempio eretto da Agrippa a tutti gli Dei dell'Olimpo e sopratutto a Giove ultore, quando con Cesare Augusto l'antica Roma, giunta al sommo della sua potenza, poteva in sè accentrare l'opera delle arti belle e colla sua lingua ed il diritto ed i monumenti della parola, che tuttora rifulgono eterni per lei, diffondere la civiltà in sè dai Popoli antichi raccolta nel mondo romano.

Il Rieppi, descrivendo il tempio che sopravisse incolume alle barbariche distruzioni lo dà come simbolo della risorta Italia, dacchè accolse in sè il sepolcro del suo gran Re, Vittorio Emanuele, che le ridiede la sua unità nella città di Quirino, e lo mostra alla gioventù come degno del culto di coloro che, visitandolo ed onorandolo, sapranno anche colle armi difendere la Patria risorta ed illustrata coi propri studii e ridarle nella nuova età un posto degno della gloriosa sua storia.

Noi, che ancora ragazzetti dal nostro villaggio collocato sulla antica via romana, che da Quadruvio conduceva ad Aquileja, vedevamo con religiosa ammirazione su di un libro effigiati i monumenti di Roma, e fra questi anche il Panteon e sognavamo poi spesso di vedere la Piazza del Popolo, finchè la potemmo vedere e sedemmo a Roma quali rappresentanti del nostro Paese quando l'Italia vi pose la sua capitale, ed anche il collocamento delle ceneri del suo primo Re nel Panteon, terremo come un augurio della futura sua grandezza e ci solevammo con esso dal dolore della perdita immatura del Padre della Patria. Accettiamo il Carme elegiaco del Rieppi in versi latini non solo come un carissimo saluto, ma come un indirizzo di quella virtù cui le nuove generazioni possano ritrarre anche dai monumenti e dalla parola dei loro maestri in cui rifulge ancora quell'unione di molti Popoli in una comune civiltà. Possa nella nuova Roma rifulgere ancora, se non l'eroismo conquistatore dell'antica, il primato dell'umano sapere per il risorgimento della Nazione, a cui anche la posizione geografica deve dare un alto posto nella progrediente civiltà futura dei Popoli.

P. V.

## Un audace furto a Trieste

Nell'*Indipendente* di ieri 25, leggesi:

Questa mane si sparse per la città la voce che un audacissimo furto era stato commesso in danno del cambiovalute sig. Giuseppe Bolaffio, che ha il suo negozio in piazza della Borsa, sotto l'edificio del Tergesteo; ch'era stata scassinata la cassa forte ed involata una somma rilevantissima.

Assunte le debite informazioni e recatici sopra luogo, ecco quanto abbiamo rilevato in proposito a questo furto consumato con insolita perizia di mestiere.

I ladri apersero il portone della scala prima del Tergesteo e dall'atrio si introdussero nel negozio di barbiere dei signori Castro e Vivani, passando per l'uscio che dà sull' atrio stesso e del quale sembra avessero tanto la chiave della serratura come quella del lucchetto. Entrati nel negozio, a quanto sembra, furono dai compagni rinchiusi, poichè tanto le serrature come il lucchetto furono trovati questa mane chiusi ad un solo giro di chiave.

E mentre di fuori i compari invigilavano, dentro al negozio del cambiavalute i ladri procedettero al loro lavoro che, si capisce, fu debitamente studiato e bene ponderato

Trasportarono una vetrina da una parte all'altra, levarono una parte del basamento di legno e praticarono un buco di circa un metro di superficie. Per terra misero degli asciugamani ed accappatoi onde attutire il rumore. Trovarono così scoperta la parte postica d'una cassa forte Wertheimer del negozio del cambiovalute Bolaffio. Con un ordigno praticarono nella corazza il taglio di tre lati di un quadrilatero di circa 80 centimetri di superficie, ripiegando sul lato inferiore la lastra metallica.

Vuotato dalla sabbia lo spazio tra la prima e la seconda corazza della cassa forte, fecero con lo stesso sistema due aperture minori rettangolari nella seconda corazza, aperture che misero i ladri a contatto diretto con alcuni valori esistenti nella parte superiore della cassa forte.

Fatto il bottino, i ladri uscirono dal negozio passando per l'uscio che dà direttamente sulla via.

Questi signori ladri fecero le loro cose studiatamente e con evidente pratica. Il piano deve essere stato ben bene maturato poichè nessun indizio dà a credere che avessero incontrato degli ostacoli impreveduti.

La somma rubata non è ancora precisata; credesi che si aggiri fra gli 8 e 10 mila fiorini.

Primi ad accorgersi del furto furono i proprietari del negozio di barbiere, mentre dall'altra parte nel negozio del sig. Bolaffio, essendo ancora chiusa la cassa, nessun indizio dell'avvenuto appariva.

Questa mane i passanti si fermano dinanzi al negozio commentando questo furto veramente audace anche per la posizione così centrica ed esposta.

Ecco un problema che forse potrà sciogliere il sig. Tiz: scoprire gli ignoti!

Un particolare. L'orologio che i signori Castro e Vivani tenevano nel loro negozio fu trovato questa mane in terra fermato sulle 7 e 40 minuti.

Il negozio fu chiuso ieri a sera un po' prima delle ore 7, l'orologio andava sempre benissimo, quindi è quasi certo che i ladri incominciarono a lavorare precisamente alle 7 e 40.



## Telegrammi

**I rapporti tra l'Italia e la Francia. Un cardinale morto.**

**Roma** 25. L' ambasciatore francese presso il Quirinale, all'indomani delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi alla Camera in seguito al noto brindisi del generale Avogadro, nelle quali si accennava ai buonissimi rapporti tra l'Italia e la Francia, si recò dal presidente del gabinetto per esprimergli a nome del governo francese, il proprio compiacimento per tali dichiarazioni.

L'ambasciatore Mariani si è ieri recato nuovamente alla Consulta, ed ha rinnovato le espressioni di soddisfazione e simpatia, interpretando i sentimenti del nuovo ministero francese.

E' morto oggi Sacconi decano del collegio dei cardinali.

**Dalla Francia.**

**Parigi** 25. Vi fu un banchetto boulangista presieduto da Naquet.

Boulanger non intervenne, ma mandò una lettera, dicendo che s'asteneva per evitare dimostrazioni.

Assicurssi imminente il richiamo del duca d'Aumale. Il ministro Spuller ne avrebbe preso impegno.

**In Ungheria.**

**Budapest 25.** Ieri in alcune città del Regno vi furono delle passeggiate di dimostranti come protesta contro la nuova legge militare. Nessun incidente.

**Budapest 25.** (Camera). Approvasi a grande maggioranza il bilancio provvisorio rilevando anche le dichiarazioni dell'opposizione in favore dell'alleanza colla Germania e coll' Italia. Tisza espresse la sua gioia sincera per vedere i due partiti anche quello di opposizione, difendere così decisamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia. La stampa straniera, soggiunse Tisza non potrà nuocere all'alleanza che basasi non solo sulle reciproche simpatie, ma benanco sui benintesi interessi dei tre Stati. (Applausi).



## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 96.50 | Londra 3 m. a v. | 25.29 |
| » 1 luglio | 94 33 | Francese a vista | 100.60 |

**Valute**

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 209.1¦5 a 209.3¦4 |

P. Valussi, direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 63 1-9

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

MUNICIO DI PAULARO

**Avviso di secondo esperimento d'asta**

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vieila, Moratedis e Spisignis del Comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 16 corr. per la vendita delle suindicate piante

si previene

che se ne terrà un secondo nel giorno di sabbato 16 p. v. marzo alle ore 10 antim. nella residenza di quest' Ufficio Municipale sotto la presenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso.

Ferme tutte le condizioni di cui l'avviso 20 p. p. gennaio n. 63 1-9 si previene però che l'aggiudicazione avverrà anche se si presenterà un solo aspirante.

Si ricorda che la vendita seguirà in due lotti e precisamente:

I. Lotto. Piante n. 2240 del Bosco Vieila per lire 22030.39.

II. Lotto. Piante n. 2323 dei boschi Moratedis e Spisignis per lire 28852.57 e che il deposito a garanzia dell'offerta deve essere il decimo del dato di stima.

Paularo, 18 febbraio 1889.

Il Sindaco

MUIGI CALICE

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

# PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

**FARMACIA FONDA**

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

**Dose e metodo di cura.**

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

# FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

**Inventore dell'Acqua Pagliari.**

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

**Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,**
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.
Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Per attaccare** qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

**Distruggonsi** i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella.* — Ogni scatola lire 1.

**Per lucidare i metalli** di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore islandaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

**Sovrano dei rimedi.** Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

**Ristoratore S. A. Allen** per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

**Polvere vermouth,** per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

**Rigeneratore universale** lire 3 la bottiglia.
**Acqua celeste africana** lire 4 la bottiglia.
**Tintura fotografica** lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**Cerottini per calli.** Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

**Florine,** vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
**MILANO**
premiata con Medaglia d'Oro e Diplomi d'onore
**avvisa aperta la distribuzione primaverile dei**

# GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine, per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso primitivo o Cattaneo,** uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

**CATEGORIE:**

**ASTE ed ASTONI** da fossa, da lire **75**; lire **100**; lire **150** al cento secondo lo sviluppo.
**GELSI** (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
**GELSETTI** da vivajo.

*Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.*

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le commissioni in Udine si ricevono dal sig. **M. P. Cancianini** il cui recapito è al n. 14, via Grazzano

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

*Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.*

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

**FLORIO E RUBATTINO**

**Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000**

**Compartimento di Genova**

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

Partenze:

**Dei mesi di GENNAIO e FEBBRAIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

***Per Montevideo e Buenos-Aires***

Vapore postale **Umberto I** . . . . . partirà il 15 gennaio 1889
» **Roma** . . . . . . . . » 22 » »
» **Regina Margherita** » 1° febbraio »
» **Orione** . . . . . . . . » 15 » »

***Per Rio Janeiro e Santos*** (*Brasile*)

Vapore postale **Roma** . . . . . . . partirà il 22 gennaio 1889
» **Vincenzo Florio** . . » l'8 febbraio »
» **Po** . . . . . . . . . . » 22 » »

***Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico***

Vapore postale **Vincenzo Florio** . . partirà l'8 febbraio 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti